

**La polemica** M5S all'attacco. Il prefetto: così rischiano di diventare irregolari

# Buferera sui profughi scappati Interrogazione ad Alfano

## I sindacati: impreparati, rimuovere i responsabili

MESTRE — I profughi fuggiti ieri sera a Marghera arrivano in Parlamento, il questore convoca il comitato per l'ordine e la sicurezza urgentemente e la sica di polemiche si fa sempre più lunga. Dei 40 eritrei che dovevano essere trasferiti nei centri di accoglienza di Mira e Mestre, ne sono rimasti solo 15, gli altri sono fuggiti tutti mentre tre poliziotti sono rimasti feriti nel tentativo di rincorrerli. Il deputato del Movimento Cinque stelle Emanuele Cozzolino ha presentato un'interrogazione al Ministro dell'Interno Angelino Alfano: «E' un episodio sconcertante e molto grave — dice — sia perché emergono lacune organizzative e sia perché il Viminale non solo non ha tenuto in alcun conto la contrarietà dei Comuni coinvolti, ma ha anche avvertito le amministrazioni a poche ore dall'arrivo senza consentire ai Comuni di preparare le misure necessarie con la presenza dei mediatori culturali».

Ieri il prefetto di Venezia, Domenico Cuttaia, ha convocato il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, proprio per fare il punto della situazione. «I migranti non si trovano in una condizione giuri-

dica di limitazione della libertà personale — precisa Cuttaia — pertanto è improprio definire "fuga" il loro allontanamento volontario. Così perdono le garanzie dell'accoglienza e rischiano di trovarsi in posizione di soggiorno irregolare». Come spiegato dalla questura, potranno cioè sì richiedere nuovamente (se lo vorranno) lo status di rifugiati, ma i tempi ora inevitabilmente si allungheranno perché la conseguenza dell'azione di martedì sera sarà l'automatica archiviazione della pratica. «Secondo noi sono persone che non erano interessate a rimanere in Italia — aggiunge il vicesindaco **Sandro Simionato** — anche perché chi ottiene lo status di rifugiato poi difficilmente può abbandonare il Paese. Resta il fatto che non eravamo e non siamo in grado di accogliere altre persone. Io continuo a chiedere che piuttosto si allarghi lo Sprar (il sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, ndr) è l'unico sistema che ha senso, che non ha mai dato problemi in città. Mestre è in un momento di pressione forte, le strutture sono tutte piene».

La gestione della vicenda ha fatto andare su tutte le fu-

rie anche i sindacati di polizia. «I poliziotti che sono intervenuti — spiega Diego Brentani del Siulp — non erano stati adeguatamente informati. Loro pensavano di accompagnare dei clandestini che dovevano andare al Cie, non dei richiedenti asilo. Risultato? Tre poliziotti si sono fatti mali nel rincorrere queste persone». «Pessima organizzazione — aggiunge Francesco Lipari del Coisp — il problema ora che ci sono 25 persone spaventate e senza mezzi di sostentamento in giro per Marghera, con il rischio di creare allarme sociale». Duro Mauro Armelao, segretario provinciale dell'Ugl, che chiede le dimissioni dei responsabili. «Non è possibile organizzare un accompagnamento del genere con soli 4 agenti e 2 carabinieri. Se dai chiarimenti che il questore e prefetto vorranno fornirci emergeranno delle precise responsabilità da parte di qualcuno, ne chiederemo l'immediata rimozione, chiunque esso sia». I profughi sono scappati martedì sera dall'autobus che li stava accompagnando alle strutture, davanti alla questura di Marghera.

**Daive Tamiello**  
**Alice D'Este**



